



Monsieur de La Palice

di *Giorgio Rinaldi*



Un'altra "colonna" di Faronotizie ci ha lasciati.

Tutti quelli che Ti hanno conosciuto, Ti hanno apprezzato per i Tuoi modi, per la Tua simpatia, per la Tua cultura.

Molti saranno quelli che scriveranno di Te portando alla luce le tue molteplici capacità.

Io voglio ringraziarTi per tutto il tempo che hai voluto dedicare a questo giornale, per i Tuoi acuti scritti di profondamente filosofici e per le parole che hai sempre avuto per la nostra iniziativa culturale come momento, seppur piccolo, di crescita della comunità mormannese.

Mi piace ricordare le volte in cui lettori di Faronotizie di altre latitudini pensavano, guardando la firma di qualche Tuo articolo, che tu fossi una di quelle persone importanti alle quali, nel Sud dell'Italia, era dovuto il "don".

Alla necessaria spiegazione, seguiva sempre la meraviglia per il Tuo stile di scrittura e per come trattavi gli argomenti, che difficilmente avrebbero fatto risalire ad un prete.

Alle scuole medie inferiori ci hai tenuto delle lezioni che esulavano da pratiche catechistiche, ma miravano al ragionamento e alla conoscenza.

Sapevi che bisogna sempre andare alle origini delle cose e ogni "ora di religione" diventava un momento di apprendimento che diversamente avrebbe difettato.

Ricordo quando ci stavi spiegando una cosa la cui evidenza era ovvia e facesti l'esempio di una sedia che ha quattro gambe; "è lapalissiano", dicesti e poi ci illustrasti tutta la storia del termine, con dovizia di particolari.

Per noi, studenti imberbi, da poco non più scolari delle "elementari", fu come scoprire un mondo nuovo, che andava al di là dei libri di testo.

Quante volte l'ho utilizzata quella parola e quella spiegazione, facendo sempre un "figurone", e il mio pensiero, immancabilmente, mormorava: grazie, don Peppe.